

MONTEREALE: ARRESTATO STALKER SERIALE, PERSEGUIITAVA COPPIA

16 Maggio 2018



MONTEREALE – Ha perseguitato per anni una coppia, costringendola a subire la sua presenza e a soddisfare ogni sua richiesta attraverso continue e gravi minacce. E lo stesso è avvenuto nei confronti di altre persone, tra cui un dipendente comunale, a cui l'uomo ha perforato un pneumatico dell'auto con un cacciavite, per costringerlo a portare avanti pratiche burocratiche che lo riguardavano.

Per queste ragioni i Carabinieri della stazione di Montereale (L'Aquila) hanno arrestato ai domiciliari L.A. classe '49, di Montereale, in quanto ritenuto responsabile dei reati di atti persecutori, estorsione, minaccia, violenza privata, danneggiamento aggravato, violenza a pubblico ufficiale e porto ingiustificato di oggetti atti ad offendere commessi in Montereale a partire dal gennaio 2012 fino al marzo di quest'anno. L'ordinanza è stata emessa dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale dell'Aquila, Guendalina Buccella.

I fatti riguardano i comportamenti vessatori posti in essere dall'uomo nei confronti di una coppia del luogo, reiterati a tal punto da ingenerare in essa un perdurante stato di ansia e stress.

L'uomo si sarebbe recato infatti più volte al giorno presso la loro abitazione e presso il luogo di lavoro di uno dei due coniugi, intromettendosi indebitamente nella loro vita privata e costringendoli con il ricorso a continue minacce a subire la sua presenza. Addirittura senza nemmeno essere stato invitato, si sarebbe anche seduto alla loro tavola, pretendendo di fruire a titolo gratuito del pranzo e di muoversi liberamente all'interno della loro abitazione come se fosse a casa propria.

Si sarebbe recato spesso anche nel luogo di lavoro di uno dei due coniugi, un'officina meccanica del posto, dove aveva l'abitudine di trascorrere buona parte del proprio tempo, intromettendosi nell'attività lavorativa del responsabile e recando continuo disturbo ai suoi clienti.

E' in questo contesto che l'uomo avrebbe preteso i lavori di riparazione della propria autovettura, rifiutandosi persino di pagare i pezzi di ricambio, utilizzando tranquillamente gli attrezzi della vittima e in alcuni casi appropriandosene definitivamente.

I due coniugi erano costretti a subire la presenza dell'uomo e a soddisfare ogni sua richiesta attraverso continue e gravi minacce: l'uomo infatti avrebbe prospettato alla coppia che avrebbe incendiato la loro abitazione o l'officina, qualora non lo avessero assecondato, vantandosi di essere stato l'autore di alcuni fatti illeciti realmente avvenuti nel corso degli anni nel comune di Montereale, come l'incendio di un pagliaio, di un bar e il taglio di pneumatici.

La decisione della coppia nel giugno 2017 di troncare ogni rapporto con l'uomo non ha fatto che acuire la situazione. Egli infatti fino agli ultimi mesi si sarebbe reso responsabile di continui pedinamenti e appostamenti nei luoghi abitualmente frequentati dalla coppia, fissando i due coniugi con aria minacciosa al fine di intimidirli ogni volta che aveva modo di vederli.

Ancora l'uomo tra il dicembre 2017 e gennaio 2018 avrebbe importunato in più occasioni un'altra esercente del posto,

tentando di avvicinarla e molestarla e nel 2016 mediante un cacciavite finemente acuminato, con aria di sfida e sotto gli occhi del proprietario, l'uomo avrebbe deteriorato, perforandone un pneumatico, l'autovettura di proprietà di un dipendente comunale in quel momento parcheggiata poco lontano, al fine di convincerlo a concludere in suo favore due procedimenti che lo riguardavano, che fino a quel momento non avevano ancora ricevuto il seguito richiesto.

Le gravi e ripetute nel tempo le condotte poste in essere dall'uomo nel piccolo comune dell'Alto Aterno, sono state ricostruite con attenzione e dovizia di particolari dai militari della Stazione di Montereale, coordinati dal capitano Francesco Nacca, comandante della compagnia Carabinieri dell'Aquila, mediante l'acquisizione di numerosi riscontri alle denunce delle vittime e l'escussione di svariati testimoni.

Gli stessi militari di Montereale hanno quindi dato immediata esecuzione al provvedimento dell'autorità giudiziaria, arrestando ai domiciliari L.A.